

Come da consuetudine, anche quest'anno proponiamo un documento da leggere in classe durante la giornata contro la violenza sulle donne, per sensibilizzare riguardo a tale tematica complessa. Il documento tratta della violenza sulle donne ed è diviso nei cinque continenti, per ognuno dei quali abbiamo riportato dei dati ed una storia di una vittima o esponente femminile che ha combattuto per i diritti delle donne.

Speriamo che la lettura del documento possa essere utile per l'avvio di un dibattito, avviando una riflessione sulle differenze tra le diverse aree geografiche.

Grazie per l'attenzione,

Buona lettura.

*Collettivo Marielle Franco*



## **AFRICA:**

**Nei paesi in via di sviluppo e soprattutto dei paesi dell'Africa subsahariana il dato riguardante la violenza sulle donne è in aumento.** La violenza sulle donne in Africa è un fenomeno diffusissimo che in alcune zone diventa la norma. Il 33% delle donne africane ha subito violenza domestica.

Più in generale, la violenza sulle donne in Africa colpisce il 36% delle donne del continente. In Kenya questa percentuale sale a 38%.

Nelle baraccopoli, i luoghi più poveri al mondo, è difficilissimo raccogliere dati certi, ma sappiamo che raggiungono percentuali ben più alte di quelle relative a tutto il Kenya.

Più di duecento milioni di bambine e donne tuttora in vita hanno subito le **FGM (female genital mutilations)** in trenta paesi in Africa, il Medio Oriente e in Asia. La vera motivazione

delle FGM non è ancora stata accertata. Si pensa, comunque, che si tratti di un sistema per preservare la verginità prima del matrimonio e la fedeltà coniugale. La maggior parte delle donne è sottoposta a questa pratica in età infantile spesso in maniera brutale e lontana da ogni norma igienico-sanitaria, la maggior parte delle volte compiuta dalla stessa madre. Questi sono i dieci Paesi dell'Africa dove il problema delle mutilazioni genitali femminili è più grave: Somalia, 98%; Guinea, 97%; Gibuti, 93%; Sierra Leone, 90%; Mali, 89%; Egitto, 87%; Sudan, 87%; Eritrea, 83%; Burkina Faso, 76%; Gambia, 75%.

Ogni anno nel mondo 12 milioni di bambine e ragazze, al di sotto dei 18 anni, **vengono date in sposa**. Sono oltre 30mila le bambine private dei loro diritti che ogni giorno vengono "date in sposa", senza che abbiano la possibilità di opporsi, spesso a persone molto più grandi di loro.

In Bangladesh, Mozambico, Repubblica Centro Africana, Niger e Sud Sudan più del 40% delle ragazze tra i 15 e i 19 anni sono sposate. In Chad, Mali, Guinea, Burkina Faso e Madagascar sono il 30-40% delle ragazze 15-19 anni. Nel resto dei Paesi africani sono sposate tra il 20 e il 30% delle ragazze tra i 15 e i 19 anni.

Le bambine sono considerate un peso economico per la famiglia, che spesso vede nel matrimonio precoce l'unica soluzione per riuscire a sfamare i propri figli. Bambine che sono state costrette a rinunciare a studiare, alle quali è stato impedito di costruirsi un futuro per diventare la donna che volevano essere.

#### STORIA:

Solange Lusiku Nsimire (1972 – 14 ottobre 2018) è stata una giornalista e attivista per i diritti delle donne della Repubblica Democratica del Congo. È stata la prima donna a **gestire un giornale** scritto nella provincia del Sud Kivu nell'est della Repubblica Democratica del Congo, durante la sua carriera lavorativa ha affrontato **ripetute minacce** per la sua attività. Nel 2008 la sua casa è stata attaccata tre volte, e in un'occasione uomini armati hanno derubato lei, suo marito e i suoi figli.

#### OCEANIA:

Almeno 315 donne indigene sarebbero scomparse o sono state assassinate in circostanze sospette in tutta Australia dal 2000. L'Australia ha appena iniziato a rendersi conto della portata di questa situazione, nonostante i numeri parlino chiaro; addirittura, in alcune regioni del Paese, i decessi di donne indigene costituiscono uno dei tassi di omicidio più alti al mondo (**su 100 mila donne è del 1.3%**).

Le donne indigene sono sempre state emarginate a livello sociale, economico e politico.

#### STORIA:

Una delle vittime è R. Rubuntja, un'attivista indigena che sensibilizzava proprio sui gravi livelli di violenza nell'Australia centrale, dove quasi 70 donne aborigene sono state uccise negli ultimi due decenni. La signora Rubuntja è stata assassinata dal partner, nonostante avesse chiamato la polizia 18 volte nel corso della loro relazione durata due anni. "Il resto della nazione va avanti come se non fosse successo nulla. Non ci sono reazioni. Non ci

sono discorsi in parlamento... non ci sono campagne sui social media. C'è solo silenzio" ha commentato un'amica della vittima. Le donne indigene sono sempre state emarginate a livello sociale, economico e politico.

## **EUROPA:**

**Nel 2019 in Europa sono state uccise 1.421 donne**, con una media di quattro al giorno, una ogni sei ore: 285 in Francia, 276 in Germania, 126 in Spagna e 111 nel nostro Paese. Il 33% delle donne nell'UE ha subito violenze fisiche e/o sessuali.

Inoltre, attenendosi alle statistiche, nell'Unione europea le donne guadagnano in media il **16% in meno rispetto agli uomini**, con differenze significative tra i vari paesi. Le disuguaglianze di genere nell'istruzione persistono, ad esempio in termini di preferenze di studio. Le donne hanno maggiori probabilità di avere un diploma di istruzione superiore, ma continuano a essere sovrarappresentate in settori di studio legati a **ruoli femminili tradizionali**, come quelli connessi all'assistenza, e sottorappresentate in quelli della scienza e dell'ingegneria.

Infine, le donne sono **meno rappresentate nelle posizioni direttive in diversi settori: politica, economia, scienza e ricerca**. Solo il 7,5% dei presidenti dei consigli di amministrazione e il 7,7% degli amministratori delegati sono donne.

Nel 2017 l'UE ha presentato un piano d'azione per colmare il divario retributivo tra donne e uomini. Il piano affronta questioni quali gli stereotipi e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e invita i governi, i datori di lavoro e i sindacati ad agire per garantire che la retribuzione delle donne sia determinata in modo equo, anche se purtroppo persistono, ad oggi, molte disparità, soprattutto nei paesi del nord-est e sud-est europeo. Infatti le donne **albanesi**, ad esempio, risiedono all'interno di una società intrisa di conservatorismo e patriarcato. Pur non collocandosi il loro stato propriamente in Europa, un altro caso eclatante è quello delle donne **armene**, che a causa della natura patriarcale della cultura e della società tradizionali, sono spesso sottomesse, per salvaguardare la loro verginità fino al matrimonio e così assumersi soprattutto compiti domestici.

## **STORIA:**

Una donna di 26 anni è stata uccisa e il trattamento destinato al suo corpo in seguito alla morte è tanto macabro da non poter essere descritto. Un'atrocità inaudita che però passa quasi in secondo piano perché sui media e sui social a colpire è un altro dettaglio: Carol Maltesi, giovane italo-olandese, da qualche anno faceva foto e video hard, era una "pornostar", una "attrice hard". Era quasi colpevole per il suo "nuovo stile di vita", per le immagini che pubblicava sui profili di Charlotte Angie.

Ad ucciderla Davide Fontana, 43 anni, un professionista perché "bancario", "food blogger" (solo perché aveva aperto un sito), "fotografo". Insomma una persona distinta, colta da un "raptus" improvviso. A 48 ore di distanza dal fermo, arrivato dopo la confessione, va in scena la versione stereotipata della donna, quasi a giustificare, o quanto meno, a provare a comprendere una brutalità raccapricciante.

## **NORD AMERICA:**

Negli Stati Uniti Donald Trump è stato sconfitto alle elezioni presidenziali, è stato un presidente sessista il quale, nella sua infinita barbarie, ha sostenuto che le donne vanno prese «per la vagina». La violenza maschile negli Stati Uniti resta un problema grave e ogni giorno vengono uccise molte donne dai loro partner. Le violenze, anche per la incontrollata diffusione di armi, determinano circa **10 mila uccisioni in ambiente domestico ogni 5 anni**. Il **patriarcato** negli Stati Uniti rimane la causa fondamentale delle violenze degli uomini sulle donne. Qui tra le molteplici e variegata forme di oppressione violenta contro le donne, si registra anche il **patriarcato cristiano**, un'ideologia patriarcale di matrice cristiana. Secondo questa ideologia l'uomo è il sovrano assoluto perché «le donne che detengono cariche autoritarie, che si tratti di affari, chiesa, famiglia, legge o politica, sono uno dei segni distintivi di una società maledetta da Dio». Il patriarcato negli Stati Uniti, comunque, è trasversale e ne sono protagonisti anche uomini che, per quanto non religiosi, ne hanno assimilato e interiorizzato questa ideologia. L'unica speranza di riscatto è affidata alle donne. Durante l'ultima campagna elettorale i movimenti femministi statunitensi hanno indetto ben **425 manifestazioni** contro Trump, e Biden deve anche a loro la sua elezione. Negli Stati Uniti, secondo una statistica del Dipartimento di Giustizia, **una donna su quattro è vittima di violenze domestiche almeno una volta nella vita**, e ogni giorno tre donne e un uomo sono uccisi dal proprio partner (circa l'85 per cento delle vittime di violenze domestiche sono donne).

#### STORIA:

Una delle storie più note è quella di Dorothy Giunta-Cotter, la quale incontrò suo marito, Cotter, all'età di quindici anni. Nei vent'anni trascorsi insieme al marito, Dorothy subì violenze non indifferenti da lui: egli cercò spesso di strangolarla, arrivando perfino a spingerla giù dalle scale. Anche le sue due figlie, Kaitlyn e Kristen, subirono violenze da parte del padre. In particolare Kristen riporta l'episodio in cui, durante una lite, il padre si sedette sul suo torace impedendole di respirare. Questa storia si concluse tragicamente con la morte di Dorothy -nonostante la donna avesse fatto ricorso a tutti gli aiuti e mezzi disponibili- e del marito Cotter, il quale si suicidò dopo aver sparato alla moglie.

#### ASIA:

Si ricorda che l'evoluzione della condizione e dei diritti delle donne in Asia coincide con l'evolversi della storia stessa del continente; essi sono anche il frutto delle culture che si sono via via sviluppate al suo interno.

Le donne in Asia non sono sempre tutelate; ciò è stato dimostrato anche in casi frequenti di abusi per esempio in India. Solo lo scorso anno sono stati accusati ben 48 membri del parlamento o di assemblee regionali per molestie sessuali o crimini contro le donne. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) in Asia ci sono quasi 70 milioni di persone che lavorano nel settore domestico. L'80% di queste sono donne.

Nel continente asiatico le discriminazioni femminili iniziano già nel grembo materno, visto che in molte aree indiane vige ancora la **selezione a seconda del sesso**. Se il nascituro è femmina la famiglia impone l'aborto.

Negli ultimi cinque anni si calcola che siano morte 40 mila donne indiane.

Il governo cinese, spinge le donne sempre più tra le pareti domestiche per favorire il baby boom; le bambine non possono godere di un'infanzia serena perché in tanti villaggi vige la pratica di darle in sposa ancora piccole. Ma se in India la situazione femminile è complessa e preoccupante, in Cina non è da meno. L'Economist annota che sono comuni i **matrimoni forzati**, e che le attiviste che combattono per portare alla luce le molestie a loro volta sono molestate.

In Siria la percentuale delle donne che hanno conseguito un'istruzione primaria, secondaria e terziaria sono rispettivamente il 67%, 48,1% e 42,8%

In Cambogia, invece, la sicurezza delle donne è persino messa a repentaglio dai media che mandano in onda serie tv in cui si abusa di donne psicologicamente o sessualmente, veicolando così una **cultura di sopraffazione**. Lo stesso, più o meno, accade in Sud Corea, dove troviamo alcuni casi di molestie legate al mondo dell'industria pop, stessa cosa nelle Filippine, Bangladesh, non Pakistan.

A proposito di religione le donne pakistane continuano a subire stupri, violenze domestiche e ad essere sfregiate con l'acido, vittime di delitti d'onore, matrimoni forzati, e di prostituzione forzata; secondi un sondaggio del 2014 effettuato in Egitto, Tunisia, Turchia, Iraq, Arabia Saudita, Pakistan e Libano, il **22 % dei musulmani intervistati in Pakistan ha ritenuto giusto che una donna scegliesse come vestirsi indipendentemente dall'abito islamico o non**, il 32% ha preferito il niqa (velo che copre interamente il volto e il corpo, lascia di solo gli occhi liberi) e il **2% ha stabilito che una donna dovesse uscire di casa senza il velo**.

#### STORIA:

Qui Jin fu una scrittrice cinese (Xiamen 1875 o 1879 - Shaoxing 1907). Studiò in Giappone, dove si legò ai circoli degli studenti rivoluzionari e fondò un'associazione contro la dinastia mancese Qing. Trasferì la sua esperienza in forma poetica. Nel 1905 entrò nel partito fondato da Sun Zhongshan. Ritornata in Cina, insegnò e si dedicò all'attività politica fondando il primo giornale femminile cinese, Zhongguonü bao ("**Giornale delle donne cinesi**"). Nella primavera del 1907 partecipò alla preparazione di un'insurrezione armata. **Fu arrestata e giustiziata**, dopo un processo sommario che destò grande scalpore.

#### AMERICA LATINA:

**Almeno 4.091 donne sono state vittime di femminicidio in 26 paesi dell'America Latina e dei Caraibi nel 2020.**

Nel 2021, in Colombia, 622 donne sono state uccise a causa del loro genere. Tra il 2019 e il 2020 il numero di femminicidi è cresciuto da 571 a 630. Questo aumento di oltre il dieci per cento si è verificato durante le misure di isolamento sociale adottate a causa dell'epidemia di **COVID-19**

In America Latina, i tassi più alti di femminicidio sono stati registrati in Honduras (4,7 per 100.000 donne), Repubblica Dominicana (2,4 per 100.000 donne) ed El Salvador (2,1 per 100.000 donne). I tre Paesi, però, hanno registrato un calo rispetto al 2019, così come Bolivia e Brasile.

Argentina, Cile, Messico e Nicaragua hanno mantenuto gli stessi tassi di femminicidio del 2019, mentre Ecuador, Costa Rica e Panama hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente. Di questi, Panama ha dichiarato l'aumento più significativo. Nei Caraibi anglofoni, quattro paesi e territori su nove con dati disponibili sulle morti violente di genere hanno registrato un aumento del tasso per 100.000 donne tra il 2019 e il 2020. A Granada si è passati da 1,9 a 5,5 femminicidi ogni 100.000 donne; a Saint Vincent e Grenadine da 0 a 5,5; in Suriname da 1.1 a 2.8; e a Trinidad e Tobago dal 2.9 al 3.1.

Di fondamentale importanza sottolineare che **nessun paese o territorio in questa subregione considera il femminicidio come reato a sé stante**, contemplandolo nel codice penale.

Questi dati sottolineano che il femminicidio come forma estrema e letale di violenza di genere continua a colpire migliaia di donne e ragazze nelle regioni, costituendo tuttora un'emergenza sociale che si è ben lontani dal debellare.

#### STORIA:

Ingrid Escamilla era una ragazza di venticinque anni pugnalata a morte, scuoiata e sventrata dal suo compagno a Città del Messico.

Ingrid si era rivolta alla polizia per denunciare i maltrattamenti, salvo poi ritirare la denuncia. Il 9 febbraio, stando a quanto ricostruito dalle indagini, i due stavano litigando furiosamente. Il compagno l'ha pugnalata alla gola tre volte, poi, nel tentativo di disfarsi del corpo della ragazza ha iniziato a scuoiarlo e sventrarlo degli organi, gettando alcuni di essi in una fogna. Non solo una giovane donna è stata assassinata e il suo corpo profanato, ma ciò che è ancora più grave è un video girato dalla polizia nella casa dove Erik Francisco, il 46enne responsabile dell'omicidio, aveva estratto le budella della vittima, è stato diffuso in rete scatenando le proteste di tutta la popolazione. Non solo, alcuni giornali locali hanno pubblicato le immagini del massacro, titolando la foto della scena con 'È stata colpa di cupido'

#### Riflessioni:

**Cosa ne pensi delle differenze tra i diversi continenti e quali pensi ne siano le cause?**

**Davvero definiamo "amore" tutto ciò che porta ad una tale brutalità, e possiamo permetterci di ritenere "cupido" responsabile?**

**Quanto pensi possano avere influenza i moti rivoluzionari in nome dei diritti delle donne in una nazione?**

**Come mai, secondo te, per quanto riguarda l'Europa non sono reperibili dati sui femminicidi compiuti dopo il 2019?**

**Le religioni in molteplici paesi hanno ripercussioni su quello che è considerato il**

**“ruolo” della donna. Pensate che questa situazione persista o che col tempo stia scomparendo?**